

CONTESTO E RISORSE

Popolazione scolastica

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
- Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
- Quali caratteristiche presenta la popolazione scolastica?
- Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?

Opportunità

Lo status socio-economico e culturale dell'utenza dell'IC risulta nel complesso medio-alto e può favorire i rapporti con le realtà del territorio (associazioni e privati) disponibili a collaborare con la scuola anche attraverso la messa in campo di risorse economiche e beni strumentali a sostegno dell'offerta formativa e dell'investimento in beni ed attrezzature.

La scuola ha adottato un protocollo di accoglienza e nel PTOF sono stati individuati diversi tipi di interventi finalizzati all'accoglienza e al recupero/potenziamento degli alunni stranieri e svantaggiati.

E' attiva la collaborazione con enti e associazioni del territorio volta ad attivare interventi a sostegno degli alunni svantaggiati (disagio sociale/economico/linguistico)

Vincoli

Se da un lato i dati complessivi dell'IC collocano i nostri studenti in un contesto socio-economico medio alto, dall'altro questa classificazione non rispecchia la realtà di tutti i contesti del nostro istituto. Infatti ci sono classi che evidenziano uno status socio economico basso, la percentuale di studenti con famiglie svantaggiate supera mediamente i dati lombardi e risultano diversi casi di famiglie assistite economicamente dai comuni.

La popolazione scolastica proviene da un bacino d'utenza prevalentemente collinare, distribuito su una quindicina di comuni.

Questa dislocazione logistica limita l'adesione alle attività extracurricolari offerte dalla scuola per esigenze di trasporto: molti alunni, anche in situazione di svantaggio culturale, non hanno la possibilità di frequentare attività extracurricolari proposte dalla scuola per le difficoltà di rientro a casa con i mezzi pubblici.

La percentuale degli alunni di cittadinanza non italiana nell'I.C. è più alta rispetto al dato di riferimento nazionale, i Paesi d'origine degli studenti stranieri sono molto vari. Questo ha portato all'esigenza di attivare corsi di alfabetizzazione che vengono pianificati nel corso di tutto l'anno scolastico e corsi di formazione linguistica per i docenti.

Territorio e capitale sociale	
<p>Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio? Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?</p>	<p>Opportunità L'IC ha 15 sedi (tra scuole infanzia/primaria/secondaria di primo grado) dislocate in 8 comuni, ma il bacino d'utenza a cui è rivolto il servizio è decisamente più ampio. Il contesto territoriale è molto variegato, con caratteristiche di pianura e di collina. Nel territorio ci sono diverse aziende agricole, caratterizzate dalla coltivazione di frutta, cereali, viti e dalla produzione di vini. Gli enti locali e le associazioni sostengono la scuola attraverso contributi economici, servizi, accordi di rete e una presenza attiva e disponibile alla collaborazione. Nonostante le risorse economiche sempre più ridotte degli Enti Locali, la maggior parte di essi è nel complesso puntuale nell'erogazione dei contributi dovuti. I Comuni si adoperano per mantenere attive le loro scuole sia per la difficoltà degli utenti a raggiungere altre sedi a causa della natura del territorio, prevalentemente collinare, sia per l'interesse dell'Ente a non perdere popolazione attiva. Anche diversi privati sostengono l'offerta formativa della scuola, attraverso contratti di sponsorizzazione. Sul territorio sono presenti enti ed associazioni che offrono opportunità alle scuole dell'IC (ASL, Lions, Associazioni sportive, CONI, Coldiretti, Slow Food, MAC, Museo Contadino, Rotary, Inner-Wheel Oltrepo C.A.R.F., Associazione Amici di Chiara,...)</p> <p>Vincoli Le sedi dell'IC sono collocate in comuni per lo più di piccola e media densità e in un territorio collinare. Questo implica la presenza di scuole piccole con pluriclassi che potrebbero influenzare la scelta da parte dell'utenza. I comuni sostengono l'offerta formativa della scuola compatibilmente con le risorse loro disponibili, ma purtroppo non sempre questo contributo è sufficiente a coprire le spese di manutenzione ordinaria/straordinaria degli edifici e di acquisto di beni funzionali all'erogazione del servizio. Il tasso di disoccupazione della provincia di Pavia è tra i più alti della regione e questa realtà da un lato spinge la scuola a limitare richieste di contributi alle famiglie e dall'altro lato la pone nella necessità di impegnare risorse (umane e materiali) per progettare interventi a supporto di situazioni di disagio dei nostri alunni. Il tasso di immigrazione vincola alla realizzazione di interventi di alfabetizzazione e di formazione del personale che richiedono impiego di risorse economiche e umane.</p>

Risorse economiche e materiali	
<p>Opportunità</p> <p>Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive? Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?</p> <p>Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?</p>	<p>Opportunità</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono, prevalentemente, di fonte ministeriale e comunale. La scuola cerca costantemente fonti di finanziamento aggiuntive partecipando a bandi e concorsi e reperendo risorse sul territorio.</p> <p>Un contributo ormai consolidato proviene dalle famiglie, attraverso una donazione volontaria ad inizio anno, mentre altri contributi (di quote annuali variabili) provengono dai privati, che sostengono l'offerta formativa attraverso contratti di sponsorizzazione e donazioni finalizzate a progetti specifici.</p> <p>Le risorse economiche a disposizione sono nel complesso adeguate, come risulta dai prospetti del conto consuntivo.</p> <p>Tutti i plessi generalmente sono moderni ed accoglienti; le barriere architettoniche sono quasi ovunque state superate e le aule sono dotate di lim/monitor interattivi.</p> <p>Le biblioteche sono state implementate nella dotazione libraria nel corso dell'anno scolastico, grazie anche alla collaborazione delle famiglie e a progetti dedicati.</p> <p>Sono presenti spazi alternativi di apprendimento (laboratori e aule attrezzate), gli spazi esterni sono stati valorizzati e attrezzati per svolgere attività didattiche all'aperto.</p> <p>Le dotazioni informatiche sono significativamente aumentate rispetto agli anni precedenti (per quanto riguarda PC, tablet, monitor interattivi, LIM, document camera, tavolette grafiche,...)</p> <p>Per tutte le sedi viene garantito un servizio scuolabus per l'inizio e al termine delle lezioni.</p> <p>Le attrezzature di laboratorio sono migliorate e incrementate numericamente.</p> <p>Vincoli</p> <p>Non tutte le strutture che ospitano le sedi garantiscono gli spazi necessari per attrezzare aule e laboratori. Alcuni edifici scolastici presentano spazi ristretti, con aule numericamente ridotte e poco capienti.</p> <p>Il limite maggiore è costituito dall'assenza di palestre interne alla maggior parte degli edifici o di aule ginniche adeguate allo svolgimento delle attività motorie.</p> <p>Le dotazioni tecnologiche richiedono costante manutenzione e diventano presto obsolete, quindi necessitano di essere sostituite frequentemente.</p> <p>Lo stato degli edifici è continuamente monitorato, ma presenta alcune criticità in termini di manutenzione cui le amministrazioni comunali stentano a porre rimedio, nonostante le continue richieste di intervento/adeguamento.</p>

	<p>Il territorio da cui provengono gli alunni è ampio e con viabilità lenta; un buon numero di alunni deve raggiungere la propria scuola in automobile (percorrendo anche diversi chilometri) sarebbe auspicabile un servizio scuolabus più capillare.</p>
<p>Risorse professionali</p>	
<p>Quali sono le caratteristiche anagrafiche e di servizio del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)? Nello specifico, quali sono le caratteristiche anagrafiche e di servizio del personale di sostegno (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola ecc.)? Quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)? Nello specifico, quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti di sostegno?</p>	<p>Opportunità L'IC riesce a garantire nel complesso una discreta stabilità delle risorse umane: - l'incarico del DS è effettivo ed è ricoperto da una persona con esperienza da più di 5 anni, il DSGA ha un'esperienza analoga. - I docenti a tempo indeterminato sono circa il 61% (dato in linea con quello delle scuole della provincia e della regione) e circa il 67% di questi sono stabili nell'IC da più di cinque anni. Circa il 75% di questi docenti ha un'età superiore ai 45 anni e ciò garantisce esperienza pluriennale nell'ambito della didattica (dato in linea con quelli di riferimento) e capacità gestionali. - La percentuale dei docenti a tempo determinato è in linea con il dato provinciale e comunque superiore a quello regionale e nazionale. - I curriculum dei docenti vengono aggiornati costantemente e quelli del personale a tempo determinato (MAD) vengono valutati in base a criteri definiti, quindi si ha un quadro piuttosto preciso delle competenze possedute da tutto il personale in servizio. - Sono presenti 6 docenti di ruolo con abilitazione per il sostegno. - Nella scuola primaria operano anche docenti specialisti L2. - I docenti con laurea in scienze motorie e sportive garantiscono la realizzazione di progetti sportivi in diversi ordini di scuola. - La pianificazione dei corsi di formazione è attenta alle esigenze dell'IC e dei docenti e la partecipazione si dimostra particolarmente attiva. I corsi vengono monitorati annualmente.</p> <p>Vincoli - La presenza di un discreto numero di docenti non di ruolo che non sempre permette di garantire continuità didattica. - Un discreto numero di docenti ha un'età superiore ai 55 anni e quindi potrebbe a breve lasciare il servizio causando un ricambio di personale. - Parte del personale si limita a frequentare i corsi indicati come obbligatori.</p>

ESITI

Risultati scolastici

- Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
- Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
- Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di forza

Il passaggio alla classe successiva risulta regolare sia alla SP che alla SS1° grado e il dato è in linea con quello provinciale, regionale, nazionale di riferimento.

Positivo è in particolar modo il dato che riguarda le classi prime SS1° grado in quanto dimostra l'assenza di una criticità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Nel passaggio SP/SS1° grado la maggior parte degli alunni ha mantenuto una valutazione media confermando gli esiti in uscita dalla SP.

Gli esiti degli esami di stato confermano una situazione positiva con la maggior parte degli studenti che si attesta in una valutazione intermedia (7/8) e una percentuale degli alunni promossi con la sufficienza inferiore ai dati di riferimento. La percentuale degli alunni promossi con la valutazione massima (10) risulta pari o superiore ai dati provinciali e regionali. Questo dato positivo è confermato anche dagli esiti delle prove di istituto.

Gli abbandoni in corso d'anno non sono presenti.

I trasferimenti in corso d'anno (in entrata e in uscita) nel complesso si equivalgono lasciando sostanzialmente invariata la popolazione scolastica.

Punti di debolezza

I movimenti in uscita sono superiori ai dati di riferimento (provinciali, regionali, nazionali), ma gli spostamenti in corso d'anno verso altre scuole sono attribuibili a cambi di residenza del nucleo familiare.

	<p>Rubrica di valutazione</p> <p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p> <p>Situazione della scuola</p> <p>6 -</p> <p>Motivazione</p> <p>Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p> <p>I dati analizzati, pur essendo molto positivi, non ci consentono l'attribuzione di una valutazione eccellente in quanto gli esiti degli studenti hanno ancora un margine di miglioramento rispetto al dato della percentuale dei 10 e lode. Inoltre, pur essendo molto positivi, non ci consentono l'attribuzione di una valutazione eccellente in quanto si riferiscono agli anni dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia e sono attendibili solo in parte.</p>
<p>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali? • Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile? • Come si distribuiscono gli studenti in base ai risultati raggiunti nelle prove ? • La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi? • Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? 	<p>Punti di forza</p> <p>-Criteri condivisi per la composizione delle classi (SP/SS1°) e incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola dell'IC finalizzati alla formazione di classi eterogenee all'interno, omogenee nell'IC.</p> <p>-Gli esiti complessivi dell'IC delle prove invalsi sono positivi e rispecchiano o superano i dati di riferimento in tutte le prove (italiano, matematica, inglese) e per tutte le classi (2^, 5^ Primaria e 3^Secondaria 1°g.).</p> <p>-L'effetto scuola è pari alla media regionale in entrambi gli ordini di scuola.</p> <p>-Il trend dell'ultimo triennio dimostra una stabilità positiva circa i risultati complessivi dell'IC.</p>

<p>L'effetto scuola è simile per le discipline oggetto delle prove standardizzate?</p>	<p>Punti di debolezza -Il dato sulla variabilità dentro le classi (SP/SS1°grado) è migliorato, ma ci sono ancora alcuni dati inferiori a quelli di riferimento. Tale situazione resta imputabile alla difficoltà oggettiva ad agire su tali variabili in quanto la quasi totalità delle classi dell'IC (SP) si forma automaticamente con le iscrizioni ai diversi plessi nei quali è presente una sola sezione per anno di corso e anche per la SS1°g. esistono alcune difficoltà ad applicare i criteri di formazione delle classi prime in quanto alcuni indirizzi (musicale, lingua spagnola, inglese potenziato, sportivo) e la sede esterna sono costituite da una sola sezione.</p> <hr/> <p>Rubrica di valutazione Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. Questo dato si conferma nel tempo.</p> <p>Situazione della scuola 4 - Motivazione Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile e rispetta i dati di riferimento (provinciali, regionali, nazionali), ma la variabilità tra/dentro le classi ha margini di miglioramento. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale. La scuola monitora attentamente gli esiti delle prove INVALSI attraverso una commissione che ne analizza il trend.</p>
<p>Competenze chiave europee</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente? • In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di 	<p>Punti di forza -La scuola ha elaborato un curriculum verticale di educazione civica declinabile in tutte le classi, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Tale curriculum prevede un percorso trasversale che interessa tutte le discipline. -L'IC prevede una programmazione annuale condivisa degli obiettivi per classi parallele, individua giornate commemorative essenziali per la formazione degli alunni (es. Giornata della gentilezza,</p>

<p>indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)? • Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)? • Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)? • Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)? 	<p>Giorno della memoria, La giornata della Terra,...) ; pianifica progetti/attività su temi di attuale interesse per informare, sensibilizzare gli alunni e fornire loro modelli comportamentali adeguati (bullismo/cyberbullismo, ludopatie, differenze di genere, uguaglianza, inclusione...)</p> <p>-Nella SS1°g. le classi seconde e terze hanno proseguito l'esperienza della costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, con relativa elezione di Sindaco e Giunta, autonomamente funzionanti.</p> <p>-Lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza viene monitorato attraverso l'osservazione delle dinamiche comportamentali e relazionali con i pari d'età e con gli adulti.</p> <p>-Gli strumenti di valutazione del comportamento sono riferibili alle griglie di osservazione (una per la scuola primaria e una per la scuola secondaria di primo grado), approvate collegialmente.</p> <p>-Gli episodi sanzionati nel nostro istituto sono saltuari a dimostrazione che gli alunni hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche adeguate.</p> <p>Punti di debolezza Occorre potenziare le adeguate competenze digitali e quelle riguardanti lo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità</p> <p>Rubrica di valutazione Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>Situazione della scuola</p> <p>5 – Positiva (descrizione già data dal sistema) <i>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</i></p>
---	--

	<p>Motivazione</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza che gli studenti raggiungono è buono; le competenze sociali e civiche sono nel complesso sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole).</p> <p>La maggior parte degli studenti dell'IC raggiunge una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.</p> <p>Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici particolarmente gravi negli ordini di scuole che costituiscono l'IC.</p> <p>La scuola utilizza criteri comuni per la valutazione del comportamento.</p>
<p>Risultati a distanza</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado? • Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado? • Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà? • Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel 	<p>Punti di forza</p> <p>I dati di ritorno da parte dell'INVALSI confermano esiti positivi in italiano, in matematica e in inglese, questo sia nel confronto delle prove classi 2[^]/5[^] SP, sia nel confronto delle prove classi 5[^]SP/3[^]SS1[°]g.</p> <p>L'IC per monitorare l'andamento nel tempo degli esiti degli studenti, prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Test di uscita da SP e test d'ingresso in SS1[°] costruiti sulle stesse competenze. -Prove comuni di istituto per classi parallele di italiano, matematica (SP), italiano, matematica e inglese (cl 5[^]SP/SS1[°]g) <p style="background-color: yellow;">Confronto esiti in uscita SS1[°]grado e esiti a distanza SS2[°] grado: i dati di ritorno da parte delle SS2[°]g corrispondono al 43% degli alunni in uscita in quanto si è deciso di monitorare solo gli alunni con valutazioni alte.</p> <p style="background-color: yellow;">Punti di debolezza</p> <p>Rubrica di valutazione</p> <p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p> <p>Situazione della scuola</p> <p>5 – Positiva (descrizione già data dal sistema)</p>

<p>mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali? 	<p><i>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non si rilevano abbandoni nel percorso di studi successivo.</i></p> <p><i>I corsi di recupero sono nel complesso efficaci. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI che confermano i dati di riferimento in tutte le discipline testate.</i></p> <p><i>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</i></p> <p>Motivazione</p> <p>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio (SP/SS1°g) sono buoni e gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni hanno ottenuto risultati nelle prove INVALSI di italiano e matematica in linea o superiori alle medie di riferimento confermando un trend molto positivo. Mancano dati sufficienti per effettuare un monitoraggio nel passaggio tra SS1°g/SS2°g</p>
Processi - pratiche educative e didattiche	
Curricolo, progettazione e valutazione	
<p>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA</p> <p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?</p> <p>La scuola ha individuato quali traguardi di competenza dovrebbero acquisire gli studenti</p>	<p>Punti di forza</p> <p>L'IC ha elaborato curricoli di istituto verticali (dai 3 ai 14 anni) che sono in uso, compreso quello di Ed. Civica (trasversale a tutte le discipline).</p> <p>- L'IC utilizza una modulistica comune per la progettazione didattica (pianificazione/monitoraggio)</p> <p>La Scuola Primaria pianifica: 1) incontri di classi parallele per una programmazione condivisa di contenuti e individua traguardi comuni per la verifica in ingresso, in itinere e al termine dei quadrimestri; 2) incontri settimanali di programmazione didattica di team e fra docenti di sostegno; - incontri periodici tra insegnanti RC per coordinare e pianificare il percorso didattico; 3) incontri</p>

nei diversi anni? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

I docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

----- PROGETTAZIONE DIDATTICA -----

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

----- VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI --

Che tipo di interventi didattici la scuola realizza a seguito della valutazione degli studenti?

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline?

periodici insegnanti lingua inglese per definire i traguardi di competenza e monitorare il progetto di lettorato; 4) interventi personalizzati di recupero.

La SS1°g. pianifica: 1) ad inizio d'anno una programmazione verticale comune, individua traguardi oggetto di verifica al termine dei quadrimestri 2) i CdC mensili e gli incontri di dipartimento rappresentano il momento in cui si verifica il percorso didattico in relazione ai curricoli, per monitorare gli stessi e per attivare le strategie opportunamente mirate per il raggiungimento dei traguardi di competenza; 3) incontri per l'elaborazione delle prove comuni per classi parallele per italiano/matematica/inglese con verifica trasversale dei programmi, delle competenze e il monitoraggio dei risultati; 4) corsi di recupero extracurricolari e interventi di recupero curricolare.

Le evidenze di tali attività si hanno dai registri dei corsi di recupero o dalla modulistica di istituto

- L'IC individua criteri di valutazione comuni per le diverse discipline e il comportamento.

-L'IC individua una commissione continuità con lo scopo di facilitare l'attuazione di un curricolo che accompagni l'alunno in tutto il suo percorso (SI/SP/ SS1°g.)

-L'ampliamento dell'O.F. avviene con la realizzazione di progetti che partono da un'analisi dei bisogni dell'utenza, definiscono le finalità e individuano le competenze da raggiungere alla fine del percorso e vengono monitorati.

-L'IC attua attività di recupero/potenziamento curricolari ed extra-curricolari (per SS1°g) e in orario curricolare con attività di piccoli gruppi grazie all'organico di potenziamento (per SP)

La SP al termine della classe 5[^] e la SS1°g. al termine della classe 3[^] compilano, per ogni alunno in uscita, la certificazione ministeriale delle competenze. La SI/SP compilano anche una scheda individuale di passaggio, elaborata dalla commissione continuità

Punti di debolezza

Mancano le risorse umane necessarie a garantire attività di potenziamento costanti nel tempo (spesso gli insegnanti di potenziamento non riescono a seguire con continuità i progetti di recupero (SP) perché, per esigenze urgenti di organizzazione, vengono destinati alla sostituzione di colleghi assenti).

Sarebbero necessari più interventi di classi aperte per recupero/potenziamento per soddisfare le esigenze peculiari di ciascun alunno

Rubrica di valutazione

<p>In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?</p> <p>In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline?</p> <p>Per quali discipline la scuola utilizza prove strutturate? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)?</p> <p>Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?</p> <p>Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p> <p>Situazione della scuola</p> <p>5 – Positiva (descrizione già data dal sistema)</p> <p>Motivazione</p> <p><i>La scuola ha elaborato un proprio curriculum (verticale e/o trasversale) a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel PTOF e trovano attuazione nelle attività progettuali svolte. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti.</i></p> <p><i>La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti. Nell'IC opera una Commissione continuità per garantire collaborazione e azioni condivise dai diversi ordini di scuola.</i></p> <p><i>L'IC utilizza forme di certificazione delle competenze e ha adottato una "scheda informativa di continuità SP/SS1°" per garantire maggior chiarezza sul passaggio di informazioni tra i due ordini di scuola. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. I docenti di SP e SS1°g condividono nelle classi di passaggio le modalità di verifica e valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una prassi consolidata anche se non sempre opportunamente documentata.</i></p>
<p>Ambiente di apprendimento</p>	
<p>----- DIMENSIONE ORGANIZZATIVA -----</p> <p>-----</p> <p>L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?</p>	<p>Punti di forza</p> <p>Il tempo scuola è adeguato all'offerta formativa proposta.</p> <p>L'orario scolastico è articolato in modo tale da soddisfare le esigenze di apprendimento degli studenti e flessibile rispetto alle esigenze dei trasporti e dei servizi integrati con il territorio.</p> <p>L'organizzazione oraria della SS1° prevede ore di 56 minuti. Nella SS1°g. sono previsti 3 indirizzi particolari per garantire un'offerta formativa volta a sviluppare gli interessi degli alunni (uno</p>

La scuola ha realizzato ambienti di apprendimento innovativi?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti?
Nella scuola sono presenti una o più biblioteche? Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

----- DIMENSIONE METODOLOGICA -----

La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura nelle classi si adottano metodologie didattiche diversificate (lavori in gruppi, realizzazione ricerche o progetti, utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, ecc.)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

musicale di ordinamento, uno di inglese potenziato e uno di indirizzo sportivo attivati utilizzando l'autonomia scolastica). Sono previsti corsi di prima alfabetizzazione linguistica.
Sono stati realizzati recentemente nuovi ambienti di apprendimento come laboratori polifunzionali in cui le classi, a rotazione, possono sperimentare attività innovative in sicurezza in orario curricolare ed extracurricolare.
E' stata prevista una predisposizione oraria annuale e regolamentata della fruizione dei laboratori da parte delle diverse classi, con regolamentazione inserita nel regolamento di Istituto.
Sono state incrementate/rinnovate le dotazioni di laboratori e palestre (materiali scientifici, tecnologici e alternativi per garantire nuove esperienze come il muro per l'arrampicata) rendendo tali ambienti più funzionali e stimolanti.
E' in corso un progressivo rinnovamento dei materiali tecnologici a disposizione di alunni e docenti per la didattica quotidiana.
Ogni sede ha una propria biblioteca scolastica la cui dotazione libraria è incrementata annualmente grazie all'adesione a progetti appositamente dedicati.
l'IC ha individuato: una funzione strumentale incaricata di gestire il sito web dell'istituto e i servizi multimediali dell'IC; un animatore digitale con relativa commissione di supporto; una figura di supporto ai docenti per il registro elettronico e un gruppo di lavoro per l'adesione ai progetti PON. Grazie ai docenti assegnati per il potenziamento, nella scuola primaria è stato possibile ampliare l'offerta formativa con interventi mirati alle esigenze espresse dall'IC:
-interventi di recupero/potenziamento (italiano e matematica);
- nelle sedi con pluriclassi, attività quotidiane che hanno ridotto notevolmente le ore di accorpamento;
-attività CLIL .
I docenti hanno modo di confrontarsi circa metodologie/strategie utilizzate durante gli incontri (programmazione di Team/programmazione classi parallele/incontri di dipartimento) pianificati ad inizio d'anno e diffusi con un calendario preciso.
Il clima relazionale all'interno della scuola è molto positivo: il monitoraggio viene effettuato ogni anno attraverso il questionario di soddisfazione del servizio rivolto a famiglie, docenti e personale ATA.
La scuola prevede nella propria mission attività di miglioramento del benessere a scuola tramite:
- Regolamento di Istituto condiviso e diffuso contenente anche le sanzioni previste;

<p>A scuola vengono utilizzate strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione (Feuerstein, ABA, Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), ecc.)?</p> <p>----- DIMENSIONE RELAZIONALE ----- -----</p> <p>In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?</p> <p>Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e docenti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra docenti?</p> <p>Vengono promosse attività, esperienze per instaurare un clima relazionale positivo all'interno della scuola?</p> <p>Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?</p> <p>Quali azioni promuove la scuola in caso di comportamenti problematici da parte degli studenti? Queste azioni sono efficaci?</p>	<ul style="list-style-type: none"> -adesione a diversi progetti formativi/informativi per sensibilizzare e prevenire diverse forme di disagio; -presenza di uno "sportello ascolto" per gli alunni SS1°g, le famiglie e i docenti finalizzato a discutere le criticità/problematiche dei ragazzi; -Attività progettuali mirate a promuovere coscienza sociale negli alunni e conoscenza del territorio; -Incontri informativi/formativi per i ragazzi con le forze dell'ordine per sensibilizzare e prevenire atti di bullismo e cyberbullismo; -Formazione dei docenti sul tema del bullismo e cyberbullismo; -Individuazione di criteri precisi per la valutazione del comportamento. <p>Episodi critici limitati e sotto controllo.</p> <p>Punti di debolezza</p> <p>Alcune criticità di natura strutturale: in alcuni plessi lo spazio attualmente a disposizione non permette la realizzazione di nuovi laboratori. Non tutte le sedi sono provviste di spazi adeguati per lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica.</p> <p>La realizzazione di una didattica per classi aperte o gruppi di livello ha ampi spazi di miglioramento. La presenza di pluriclassi in più plessi di scuola primaria rende difficile l'organizzazione della didattica.</p> <p>Per la sperimentazione di alcune attività laboratoriali è necessaria la compresenza di più docenti (soprattutto con gli alunni più piccoli) e le ore di compresenza non sempre sono sufficienti a garantire l'attuazione di tali attività.</p> <p>Per la SP non ci sono progetti extracurricolari.</p> <p>Rubrica di valutazione</p> <p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p> <p>Situazione della scuola</p> <p>5 - Positiva(descrizione già data dal sistema)</p> <p><i>L'organizzazione degli spazi a disposizione e tempi cerca di rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</i></p>
--	---

A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano individualmente o in gruppi di lavoro, utilizzando le nuove risorse a disposizione.

Le regole di comportamento sono definite nel regolamento di istituto e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Motivazione

Tutte le scuole dell'IC sono dotate di spazi alternativi alla classe per la realizzazione delle diverse attività e di attrezzature discrete. Gli alunni accedono a tali spazi secondo un calendario concordato. Non sempre le risorse economiche garantiscono la possibilità effettuare la necessaria manutenzione e/o la sostituzione di attrezzature obsolete. Le strutture sono a carico dei comuni che non sempre hanno la possibilità di operare interventi migliorativi.

L'uso di attività didattiche innovative è sostanzialmente concentrato nei progetti formativi. Tale sporadicità è dovuta principalmente alla mancanza di ore di compresenza che impediscono la suddivisione in gruppi di lavoro o classi aperte (data la fascia d'età dei nostri alunni è necessaria la supervisione di un docente per ogni gruppo).

La dotazione in organico di docenti per il potenziamento ha consentito di attuare laboratori di recupero, sportivi e attività a classi aperte (per la SP) per limitare il più possibile gli accorpamenti in presenza di pluriclassi.

L'IC definisce le regole, le condivide negli organi collegiali e le diffonde regolarmente all'utenza. Individua criteri di valutazione circa il comportamento permettendo così di avere un preciso quadro sociale dell'alunno. E' previsto un percorso formativo per docenti e un supporto competente agli alunni, alle loro famiglie e ai docenti per affrontare nel modo migliore i disagi giovanili. Tutto questo ha migliorato il clima dell'IC (testimoniato dai risultati dei monitoraggi di soddisfazione) anche se gli episodi critici non sono stati totalmente debellati.

Inclusione e differenziazione

----- INCLUSIONE -----
 Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Punti di forza
 L'IC dispone di due FS per l'inclusione con competenze specifiche che coordinano le attività dei docenti di sostegno, supportano tutti i docenti e offrono collaborazione alle attività della segreteria e del DS.

<p>I docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?</p> <p>In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?</p> <p>La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri? Questi interventi riescono a favorirne l'inclusione?</p> <p>La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorirne il successo scolastico?</p> <p>La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?</p> <p>È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi finalizzati all'inclusione scolastica?</p> <p>----- RECUPERO E POTENZIAMENTO -----</p> <p>Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?</p> <p>Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?</p>	<p>Attenzione alla formazione dei docenti sulle tematiche BES (sia sui diversi temi delle difficoltà di apprendimento sia sulla plus dotazione) con la promozione di corsi interni e/o proposti da reti (Ambito 31) o enti esterni (Lab-talento, scuolawebinar,...)</p> <p>Adozione di protocolli di accoglienza e integrazione alunni con disabilità certificate e alunni stranieri.</p> <p>Realizzazione di progetti di istituto in un'ottica inclusiva volti alla valorizzazione della pluralità culturale e al rispetto delle diversità .</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano una metodologia inclusiva soprattutto nelle discipline che prevedono lavori di gruppo e momenti ricreativi e nella realizzazione di attività curricolari e/o extracurricolari (laboratori musicali e teatrali, uscite didattiche, attività sportive) questo per favorire l'integrazione di ogni studente nel gruppo dei pari.</p> <p>Incremento di attività laboratoriali all'interno delle quali possano essere individuati percorsi funzionali alla primalità e alla valorizzazione delle potenzialità di tutti gli alunni.</p> <p>Adesione al progetto FAMI, tramite accordo di rete con il comune di Casteggio (soggetto capofila) per la realizzazione di attività di inclusione e di alfabetizzazione alunni stranieri.</p> <p>L'IC monitora il raggiungimento degli obiettivi con regolarità e pone molta attenzione alla personalizzazione dell'apprendimento. I Piani Didattici personalizzati degli alunni con bisogni educativi speciali sono aggiornati con regolarità.</p> <p>L'IC predispone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di accoglienza e percorsi per gli studenti stranieri da poco in Italia; -realizzazione di itinerari comuni per piccoli gruppi grazie all'utilizzo delle insegnanti di sostegno e di potenziamento; - interventi di personalizzazione e/o di individualizzazione degli apprendimenti (PEI, PDP); - Progetto potenziamento SP: attività di potenziamento/recupero in alcune sedi SP e sdoppiamento pluriclassi ove presenti; -attività extracurricolari di recupero di alcune discipline (italiano, matematica, inglese) nella SS1°; -Progetti di valorizzazione delle eccellenze (SS1°g) -attività di potenziamento per le lingue straniere curricolari SP/SS1°g ed extracurricolari SS1°g -attività di potenziamento SS1°g. (latino, matematica, italiano per le classi 3^) <p>L'IC ha adottato un protocollo di screening delle difficoltà di apprendimento (classe prima e seconda della scuola Primaria) e un protocollo di accoglienza per alunni con DSA.</p>
--	---

<p>Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?</p> <p>Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?</p> <p>In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?</p> <p>Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?</p> <p>Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?</p>	<p>Le attività di monitoraggio sulle iniziative dell'IC hanno dato esito positivo ed evidenziano soddisfazione da parte dell'utenza.</p> <p>È stato intrapreso un percorso formativo per i docenti sulla plusdotazione, per individuare e supportare alunni con particolari attitudini e interessi.</p> <p>Punti di debolezza</p> <p>L'aumento degli alunni stranieri con difficoltà linguistiche (non solo neo arrivati) richiede molte ore da dedicare ai laboratori di alfabetizzazione e di lingua per lo studio.</p> <p>Gli interventi dei mediatori culturali non sono sempre sufficienti, in termine di numero ore, per soddisfare le esigenze concrete degli alunni di prima alfabetizzazione.</p> <p>Nonostante gli interventi didattici personalizzati permangono difficoltà di apprendimento per alcuni alunni di origine straniera (anche se nati in Italia) in quanto in famiglia parlano solo/prevalentemente la loro lingua madre.</p> <p>I laboratori di potenziamento spesso non hanno uno svolgimento regolare per la necessità di utilizzare il personale per le sostituzioni.</p>
	<p>Rubrica di valutazione</p> <p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p> <p>Situazione della scuola</p> <p>5 – Positiva (descrizione già data dal sistema)</p> <p><i>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali si dimostrano nel complesso efficaci. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali regolarmente nei Consigli di Classe/interclasse. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale con attività specifiche e/o progetti di istituto. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata in grazie all'adozione di una modulistica comune chiara e puntuale. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</i></p>

Motivazione
 L'IC cerca di intervenire tempestivamente sulle situazioni critiche effettuando consulenza (su richiesta) nella SI ed effettuando uno screening delle difficoltà di apprendimento (classi 1[^]/2[^] SP) e anche si sta avviando un percorso di attenzione anche verso gli studenti con particolari attitudini/interessi.
 Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone; la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie. In generale le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Una buona parte di studenti che necessitano di inclusione raggiunge gli obiettivi educativi previsti, anche se nel caso di disabilità gravi non è sempre facile testarli.
 La personalizzazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata ma necessita ancora di ulteriore riflessione critica. Gli obiettivi educativi sono chiari ed espliciti; sono presenti modalità di verifica degli esiti.
 Le strategie didattiche sono in genere definite.
 Per migliorare il passaggio di informazioni tra SI/SP e SP/SS1° sono state predisposte "schede informative di continuità" oltre alla certificazione delle competenze già in uso (SP).
 Il monitoraggio di coloro che hanno frequentato i corsi di recupero/potenziamento ha dato esito positivo.
 Il monitoraggio sull'utenza ha evidenziato soddisfazione in tutti gli ordini di scuola.

Continuita' e orientamento

----- CONTINUITÀ -----
 Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
 I docenti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Punti di forza
Continuità interna
 L'IC individua una FS per la continuità e l'orientamento al fine di individuare e condividere attività che favoriscano il raccordo tra i diversi ordini di scuola e contribuiscano alla costruzione di percorsi educativi tali da garantire il graduale passaggio degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Secondo Grado. Inoltre la FS si occupa di pubblicizzare il Piano dell'offerta formativa dell'IC sul territorio e pianifica le giornate di Open Day per tutti gli ordini di scuola.
 Sono organizzati incontri di continuità tra docenti per favorire il passaggio di informazioni, agevolare la formazione di classi eque ed eterogenee nelle quali problemi e risorse siano distribuiti in modo equilibrato, presentare e analizzare il percorso formativo di ogni alunno (SI/SP, SP/SS1°).

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?
----- ORIENTAMENTO -----
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?
----- PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO -----

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

In aggiunta alla Certificazione delle competenze, sono utilizzate Schede informative di continuità per fornire un quadro completo della situazione degli alunni al momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro.
L'IC ha individuato criteri condivisi per la formazione di sezioni/classi.
Nell'IC sono in uso curricoli verticali (dalla SI alla SS1°g) revisionati nel corso del corrente anno scolastico. La commissione continuità ha concordato le competenze in uscita dalla SP sulla base delle quali sono state individuate prove finali (SP) e di ingresso (SS1°) basate sulle stesse aree di competenza.
Sono previste visite/attività laboratoriali tra ordini di scuola contigui nell'ottica di favorire l'inserimento dei futuri alunni nel nuovo ambiente di vita e di lavoro.

Orientamento in uscita
L'attività di orientamento coinvolge le classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado e ha la finalità di supportare gli alunni e le loro famiglie nella scelta della SS2°g più adatta alle loro predisposizioni e ai loro interessi. Sono previste le seguenti attività: stesura di un consiglio orientativo a cura del Consiglio di Classe entro il mese di dicembre per ciascun alunno delle classi terze; distribuzione di materiali informativi delle SS2°g; visite/laboratori presso le SS2°g. del territorio; incontri rivolti agli alunni e alle famiglie nell'ambito di progetti finalizzati alla definizione di profili di orientamento individuali (Progetto Con.D.Or in collaborazione con l'Università di Pavia); pianificazione di un "campus"; in orario extracurricolare, aperto alle famiglie, per conoscere l'Offerta formativa e incontrare i docenti di tutte le scuole SS2°del territorio; organizzazione di una giornata dedicata alla "valorizzazione delle eccellenze", durante la quale gli alunni licenziati con una valutazione pari o superiore a 9/10 ricevono un attestato di merito. A tal proposito i dati di ritorno rivelano un successo formativo a distanza.
È previsto un monitoraggio relativo alla congruenza tra il consiglio orientativo proposto dal Cdc e la scuola effettivamente scelta dagli alunni per verificare l'efficacia delle attività di orientamento; in via di predisposizione un monitoraggio delle valutazioni nelle discipline oggetto delle Prove Invalsi (Italiano, Matematica, Inglese) presso le SS2° degli alunni licenziati dalla SS1°g nell'anno scolastico precedente.

<p>In che modo la scuola personalizza i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento per rispondere ai diversi bisogni educativi speciali? La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>	<p>Punti di debolezza Sulla formazione delle classi possono incidere variabili esterne dettate dalle esigenze espresse dall'utenza. Per le scuole di piccole dimensioni e per le sezioni di indirizzo la formazione della classe prima è automatica. L'attività di orientamento in uscita coinvolge esclusivamente le classi terze della SS1°g, nelle altre classi si limita ad azioni occasionali.</p>
	<p>Rubrica di valutazione Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Situazione della scuola 5 – Positiva (descrizione già data dal sistema) <i>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie.</i> <i>La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</i> <i>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio.</i> <i>Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</i></p> <p>Motivazione</p>

	Le attività di continuità sono organizzate e consolidate nel tempo. La fattiva collaborazione tra i docenti delle scuole dei diversi ordini di scuola dell'IC permette di accompagnare gli alunni nei passaggi degli anni ponte. L'attività di orientamento è ben strutturata e consolidata. In via di predisposizione azione mirate di monitoraggio della continuazione dei percorsi di apprendimento presso SS2°g.
--	--

Processi - pratiche gestionali e organizzative	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
<p>----- MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA -- -----</p> <p>La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?</p> <p>La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?</p> <p>----- MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ ----- -----</p> <p>In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?</p> <p>La scuola utilizza forme di rendicontazione esterna della propria attività?</p> <p>----- ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE -----</p> <p>Quali ruoli e compiti organizzativi ha individuato la scuola e quanti docenti li ricoprono?</p> <p>Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?</p>	<p>Punti di forza</p> <p>La politica d'istituto è definita e condivisa dagli organi collegiali competenti. Il Patto di corresponsabilità è diffuso e sottoscritto dalle famiglie.</p> <p>È stata nominata dal collegio docenti una commissione per la definizione e l'aggiornamento continuo del PTOF/POF. Gli stakeholder (comuni, associazioni e famiglie anche attraverso l'istituzione del comitato dei genitori) intervengono con proposte e suggerimenti alla pianificazione e predisposizione del PTOF/POF.</p> <p>Il Funzionigramma è articolato sulle esigenze della scuola (vedere la distribuzione degli incarichi attraverso il file caricato negli indicatori) e ogni docente è assegnatario di un incarico scritto che illustra compiti e responsabilità. Il personale ATA ha una ripartizione di compiti stabilita dal DSGA (previa direttiva annuale del DS), attraverso un mansionario illustrato ad inizio anno con il piano a. a. ATA.</p> <p>L'IC individua e nomina le Funzioni Strumentali al PTOF in coerenza con le linee fondamentali del PTOF/POF stesso, con le necessità dell'IC e con i progetti attivati.</p> <p>Il piano di aggiornamento del personale è coerente con il PTOF.</p> <p>L'IC utilizza il sito e i social network per diffondere la politica della scuola; inoltre, viene effettuata una rendicontazione esterna dell'impiego del contributo volontario delle famiglie e dei contributi comunali.</p> <p>Il controllo dei processi avviene attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la somministrazione e monitoraggio di questionari di soddisfazione ai genitori, al personale docente e ATA; - il lavoro delle figure strategiche del funzionigramma di istituto quali DS, collaboratori del DS, DSGA, funzioni strumentali, referenti di area e commissioni - il monitoraggio dei progetti formativi; - la somministrazione di prove comuni per classi parallele per SP/SS1° grado

<p>In che modo sono gestite le assenze del personale? C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA? Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono definiti in modo chiaro? ----- GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE ----- L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto? Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? Le spese si concentrano sui progetti prioritari?</p>	<ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio dei corsi di recupero e delle attività di potenziamento - l'analisi degli esiti delle prove INVALSI -le relazioni delle figure strategiche individuate nell'organigramma <p>Le assenze del personale sono gestite in ottica decentrata dai docenti referenti di plesso. Per quanto riguarda il FIS è distribuito sulla base di criteri definiti. Il FIS è suddiviso in queste parti (incarichi organizzativi del personale, progetti, corsi di recupero, crediti del personale). L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il PTOF; l'IC ha individuato un gruppo di aree progettuali prioritarie sulle quali concentra la spesa maggiore. I progetti prioritari per la scuola afferiscono all'area dell'inclusione, dello sport e delle lingue straniere. Sono progetti di durata pluriennale che mirano allo sviluppo delle competenze civiche come obiettivo trasversale e pluridisciplinare.</p> <p>Punti di debolezza L'attuazione della mission è, talvolta, resa difficoltosa dal contesto territoriale e dalla difficoltà di organizzare i trasporti fra i comuni dell'istituto e verso i paesi limitrofi. I progetti pomeridiani extracurricolari organizzati (dalla scuola secondaria) e/o iniziative extracurricolari non vedono la partecipazione degli studenti che utilizzano gli scuolabus per la difficoltà a raggiungere la scuola.</p>
--	--

--	--

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

----- FORMAZIONE -----

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

----- VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE -----

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo?

La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

La scuola adotta forme per la valorizzazione delle competenze professionali?

----- COLLABORAZIONE TRA DOCENTI -----

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da docenti producono materiali o esiti utili alla scuola?

I docenti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Punti di forza

L'IC ha nominato una FS con lo scopo di:

-individuare aree strategiche di interesse

-individuare corsi di interesse per l'IC

-monitorare la formazione dell'istituto in termini di corsi e docenti formati.

Nel Piano di formazione si è ritenuto prioritario privilegiare azioni formative di supporto alle aree progettuali del PTOF, in particolare per:

- garantire lo star bene a scuola e per prevenire / contrastare tutto ciò che riguarda il disagio giovanile

- favorire l'inclusione (attraverso la formazione su ADHD, AUTISMO, BES, PLUSDOTAZIONE,...)

- migliorare l'offerta formativa attraverso formazione sulla didattica per competenze e innovazione metodologica (STEM)

- favorire lo sviluppo di competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

-favorire lo sviluppo di competenze di lingua straniera.

L'IC è inoltre scuola polo per la formazione docenti dell'ambito territoriale di appartenenza (Ambito 31) attraverso la cui rete si sono prima monitorate le esigenze formative degli istituti aderenti e poi si è pianificato un Piano formativo di rete per i docenti.

E' stato approvato un funzionigramma (Organigramma) funzionale alle esigenze dell'IC.

Il Collegio docenti è attivo nell'individuazione ad inizio d'anno delle necessità e dei conseguenti gruppi di lavoro/commissioni sulle tematiche definite. Viene effettuata una rendicontazione dell'attività dei gruppi di lavoro con presentazione di eventuale materiale richiesto (monitoraggi, relazioni, modulistica,...) e di una relazione finale redatta su apposito modello. -

La scuola monitora la formazione dei docenti attraverso una raccolta capillare (questionario online) delle informazioni riguardanti la frequenza di corsi di formazione/aggiornamento e il conseguimento di eventuali certificazioni, titoli culturali, ecc.

Le risorse professionali vengono valorizzate e utilizzate per progetti/attività che arricchiscono l'offerta formativa (CLIL, PROGETTI SPORTIVI,...)

Sono disponibili spazi adeguati per il confronto e la collaborazione tra colleghi.

Periodicamente vengono organizzati incontri di continuità e per classi parallele.

Alla fine dell'anno si svolge un monitoraggio sulla soddisfazione dello scambio e confronto professionale tra colleghi.

	<p>C'è condivisione delle attività progettuali attuate con pubblicazione sul sito della scuola delle schede progetto, dei materiali dei seminari e di tutte le informazioni utili: un'area del sito è stata appositamente dedicata a questo.</p> <p>La scuola valorizza le competenze e la formazione dei docenti attraverso l'attribuzione di incarichi e attraverso il riconoscimento economico (bonus valorizzazione docenti), in presenza dei requisiti previsti. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fascicoli personali aggiornati di tutto il personale con CV. - Raccolta dati circa i corsi di formazione seguiti dal personale. - Nomina delle funzioni strumentali sulla base del curriculum presentato <p>I criteri per la valorizzazione del merito del personale docente sono stati decisi dal Comitato di Valutazione i cui membri (docenti ,genitori e membro nominato dall'USR) hanno collaborato in un clima di condivisione.- I docenti dimostrano grande interesse a migliorare le loro competenze in aree strategiche come l'inclusione, la disabilità, l'educazione civica, le metodologie innovative e il disagio giovanile. (I dati dell'IC sono molto superiori a quelli di riferimento)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Il personale docente e ATA frequentano corsi sulla gestione delle emergenze e primo soccorso; - il personale ATA frequenta corsi in materia di supporto tecnico all'attività didattica <p>Punti di debolezza</p> <p>Difficoltà di redigere a settembre un piano di formazione completo ed esaustivo in quanto le proposte formative da enti esterni giungono in ogni periodo dell'anno scolastico.</p> <p>Il personale ATA dovrebbe migliorare le proprie competenze frequentando corsi in aree diversificate. Persiste una parte del personale (docente) che si limita a frequentare i corsi obbligatori. Limitata rotazione del personale nei ruoli chiave (FS, Referenti, Responsabili,...) ma è migliorato il coinvolgimento all'interno dei gruppi di lavoro/commissioni.</p>
	<p>Rubrica di valutazione</p> <p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p> <p>Situazione della scuola</p> <p>5 – Positiva (descrizione già data dal sistema)</p> <p><i>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</i></p> <p><i>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</i></p> <p><i>Motivazione</i></p>

	<p><i>La scuola promuove attività formative per il personale sulla base delle priorità individuate dall'IC e delle esigenze espresse dal personale. La validità dei corsi organizzati è monitorata attraverso appositi questionari con i quali contestualmente si raccolgono le esigenze formative per l'anno successivo.</i></p> <p><i>I gruppi di lavoro sono numerosi e svolgono positivamente il compito assegnato come risulta dalle relazioni presentate al CD.</i></p> <p><i>I docenti si confrontano in diverse occasioni, in particolare durante gli incontri di continuità e per classi parallele.</i></p>
<p>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p>	
<p>----- COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO -----</p> <p>Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati ha la scuola? Per quali finalità? Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?</p> <p>Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE -----</p> <p>In che modo i genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa? Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?</p>	<p>Punti di forza</p> <p>Al fine di potenziare attività, servizi formativi e amministrativi l'Istituto Comprensivo ha aderito ad accordi di Rete che hanno per fine lo sviluppo dell'autonomia scolastica, la realizzazione di obiettivi di natura programmatica, formativa e progettuale, l'accrescimento della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi offerti.</p> <p>Dai dati di riferimento presenti a sistema emerge un attivo impegno dell'IC nel promuovere/ricercare interazioni territoriali.</p> <p>L'IC collabora con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Università degli studi di Pavia e l'Università Bocconi - associazioni sportive (CONI, Pool sport Casteggio) che forniscono esperti per l'ampliamento dell'offerta formativa - Enti Locali che forniscono servizi accessori (mense, trasporto, pre-scuola/post-scuola,...) - volontari specializzati per realizzare laboratori alunni stranieri -ATS per formazione dei docenti e consulenze -ATS per la gestione delle emergenze sanitarie - ATS per gestione del supporto agli alunni BES e alle loro famiglie e per pianificazione del percorso formativo per tali alunni -Fondazione Mondino - Trinity College (certificazione di competenze in lingua inglese/musicali per alunni SP SS1°G) - CRI per formazione alunni cl. 3^ SS1°g/personale docente e ATA - Polizia Stradale, Carabinieri, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Prefettura, Questura, Guardia di Finanza - Provincia di Pavia -Pro loco -biblioteche comunali - Museo archeologico di Casteggio

	<ul style="list-style-type: none"> -Museo Contadino (Casteggio e Torrazza Coste) -GAL Oltrepo -ANPI -Fondazione Adolescere -Associazione Amici di Chiara - Cooperativa Educa@Onlus - Condotta Slow Food Oltrepò -Unicef Rotary club Oltrepo -Inner Wheel Oltrepo Carf -Lion's Oltrepò -Comunità Montana -CSF Pavia - CSV Pavia <p>Le famiglie partecipano alla definizione dell'offerta formativa attraverso i loro rappresentanti negli organi collegiali. Le famiglie sono informate circa l'offerta formativa, realizzazione di attività progettuali, Regolamento d'istituto, Patto di corresponsabilità durante le assemblee di classe e attraverso il sito. Le famiglie possono contribuire al miglioramento dell'offerta formativa attraverso il questionario di soddisfazione del servizio rivolto all'utenza. L'IC si fa portavoce presso l'utenza di proposte formative provenienti da soggetti esterni organizzando conferenze/incontri. L'IC ha costituito il Comitato genitori per supportare e proporre attività di arricchimento dell'offerta formativa. L'IC utilizza sistematicamente il sito/registro elettronico per comunicazioni e informazioni all'utenza. Occasionalmente l'IC chiede l'intervento di genitori/familiari che per il loro ruolo professionale possono offrire interventi formativi agli alunni. I genitori contribuiscono allo sviluppo dell'offerta formativa con il versamento di un contributo unico volontario.</p> <p>Punti di debolezza Tra i genitori non è ancora consolidata l'abitudine a ricercare le informazioni sul sito della scuola e a volte non utilizzano il registro elettronico. Esiste un margine di miglioramento circa una trasparente e fattiva collaborazione delle famiglie con la scuola attraverso organi quali per esempio il Comitato genitori.</p>
	<p>Rubrica di valutazione Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>

	<p>Situazione della scuola</p> <p>6 - Motivazione</p> <p>La scuola partecipa a reti ed è capofila di più reti ha collaborazioni con soggetti esterni per integrare l'offerta formativa e per gestire in modo più efficiente il processo di erogazione del servizio, raccordandosi sia per la didattica, sia per i servizi con le altre scuole del territorio oltrepadano. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche attraverso la promozione delle proprie iniziative da parte del Comitato dei genitori.</p> <p>La scuola coinvolge il territorio attraverso la partecipazione ad eventi (manifestazioni a sfondo sociale, convegni formativi, concerti, mostre, ecc.).</p> <p>Il coinvolgimento si attua sia con monitoraggi della soddisfazione dell'utenza (famiglie e alunni) sia con incontri del dirigente scolastico e dei componenti dello staff con i rappresentanti dei genitori, con gli enti locali e con i principali stakeholder del territorio.</p>
--	---

Risultati scolastici	
PRIORITA'	TRAGUARDO
Garantire il successo scolastico	Progressiva riduzione della percentuale degli alunni dell'IC che si collocano nella fascia di livello inferiore.
	Mantenimento/incremento della percentuale di alunni dell'IC che si collocano nella fascia di livello avanzato.
Risultati nelle prove standardizzate	
PRIORITA'	TRAGUARDO
Migliorare gli esiti delle prove INVALSI	Avvicinamento del punteggio medio di istituto a quello lombardo: non più di 8 punti di scarto
Migliorare la varianza tra le classi dell'IC	Raggiungimento di un risultato di classe nelle prove invalsi che non si discosti dall'esito

	complessivo dell'IC di non più di 15 punti.
Competenze chiave di cittadinanza	
PRIORITA'	TRAGUARDO
Sviluppare delle competenze chiave di cittadinanza attiva e democratica, in relazione allo sviluppo dell'età evolutiva.	Attuazione di percorsi pluridisciplinari finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave di Cittadinanza che coinvolgano tutti gli ordini di scuola.
Risultati a distanza	
PRIORITA'	TRAGUARDO
Ottenere una continuità di risultati nel passaggio SP/SS1°g. e SS1°g/SS2°g	Mantenimento della distribuzione degli alunni nelle fasce di livello nel passaggio da un ordine di scuola e l'altro (confronto esiti alunni 5^ SP e alunni 1^ SS1°g l'anno successivo- confronto esiti alunni 3^ SS1°g e alunni classi 1^SS2°g)
Monitorare i risultati a distanza (SP/SS1°g - SS1°g./SS2°g.)	Mantenimento/miglioramento della distribuzione degli alunni nelle fasce di livello a lungo termine
Eventuale motivazione	
<p>Dal monitoraggio del PDM si è evidenziato un miglioramento delle criticità evidenziate nel precedente rapporto di autovalutazione.</p> <p>Si è ritenuto, comunque, di continuare il percorso avviato nell'ottica del miglioramento continuo, per quanto riguarda le aree "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" e "Competenze chiave di cittadinanza", in quanto sono strettamente correlate alla nostra mission e considerate strategiche per assicurare agli studenti di tutte le nostre sedi l'acquisizione di competenze di base adeguate (competenze disciplinari e per la piena realizzazione della cittadinanza attiva).</p> <p>Per quanto riguarda le aree "Esiti" e "Risultati a distanza" la priorità del nostro istituto è garantire agli alunni, che vivono undici anni la nostra-loro scuola un percorso formativo sereno e stimolante. Un percorso che li sostenga nei passaggi da un ordine di scuola ad un altro e li prepari ad affrontare la vita scolastica e non, anche fuori dal nostro Istituto.</p>	